



LOMBARDIA

BRIANZA, UN MARCHIO PRESTIGIOSO PER MOBILI DI QUALITÀ

Il territorio della Brianza è caratterizzata tradizionalmente dall'industria del mobile e del legno, che ha preso qui l'avvio dalla fine del Settecento. Oggi è il Distretto del mobile più antico d'Italia.

Il Distretto del legno-arredo della Brianza è tra i più famosi d'Italia, non per altro perché è il più antico. Suddiviso tra le Province di Como, Lecco e Milano, si estende su una superficie totale di 258 kmq e comprende sedici Comuni in Provincia di Como di cui il principale è Cantù e venti in provincia di Milano, tra cui Desio e Seregno, per un totale di 430.500 abitanti.

I mobili della Brianza, la cui produzione odierna affonda le radici in una tradizione artigianale fatta di abilità e profonda conoscenza dei materiali, si collocano oggi nel segmento alto del mercato, concentrandosi su prodotti di qualità eseguiti con materie prime pregiate e con un'alta incidenza di manodopera. L'attività del comparto è specializzata nella fabbricazione di mobili per l'arredamento della casa e per esterni, oggetti decorativi in legno, pavimenti ed infissi, mobili in metallo e complementi d'arredo della fascia alta del mercato. Accanto a queste produzioni di qualità, che hanno il loro epicentro nella zona di Cantù, nella Brianza comasca, si è diffusa negli ultimi decenni anche la produzione di mobili per ufficio concentrata specialmente nel territorio milanese.

La dimensione media delle unità locali del comparto legno-arredo è di 4,7 addetti; l'area è caratterizzata non solo da un significativo numero di imprese artigiane, ma anche da una elevata frammentazione del ciclo produttivo. La produzione dell'area è ancora, in gran parte, destinata al mercato interno, seppure l'export raggiunge il 50 per cento del prodotto finito. Recentemente inoltre si è assistito ad una larga diffusione del mercato del contract, modalità di produzione di arredamenti chiavi in mano con fornitura non solo dei prodotti da arredo, ma anche di servizi connessi alla progettazione degli spazi, alla realizzazione dell'arredamento, alla ricerca e al coordinamento dei subfornitori.

Distretto del mobile della Brianza
Imprese: 4.695
Fatturato: 50 milioni di euro
Export: 50%

Ente di Riferimento
Centro legno arredo Cantù
Piazza G. Garibaldi, 5
22063 Cantù (CO)
tel. +39 031 713114
fax +39 031 713118
Site: www.claco.it



6

LE MONTAGNE RUSSE DELL'OCCUPAZIONE

Gli ultimi anni, fino a circa il 2006, nei distretti lombardi c'è stata una flessione nell'occupazione. Le unità manifatturiere dei distretti industriali si sono ridotte del 6%, passando da oltre 460 mila addetti a poco meno di 432 mila.

Il calo occupazionale si è mantenuto su valori percentuali inferiori a quelli regionali nei distretti della Bassa Bresciana (cuoio e calzature, confezioni e abbigliamento, -2,6% e -3,3% rispettivamente), della Valsertana (-5,1%), della Valle dell'Orto (-10,6%), Vigevanese (-8,3%) e Lecchese (-1,3%).

In altri casi l'occupazione ha mostrato un andamento in crescita, e il caso dei distretti di Castiglione, dove gli addetti alle unità locali sono aumentati di oltre 2.500 unità (+18%), di quello delle Valli Bresciane, dove l'occupazione manifatturiera è aumentata di 4.500 unità (+7,3%) e di quello della Bergamasca-Vai Cavallina-Oglio dove gli addetti manifatturieri sono aumentati di oltre 3.000 unità (+9%).

In altri distretti, infine, l'aumento occupazionale è stato di dimensioni molto più modeste in valore assoluto: è il caso dei distretti Casasco Viadanese (+1.200 addetti), Sebino (+830 addetti) e Lecchese tessile (+ 500 addetti).

PIEMONTE

Distretto laniero
Imprese: 1.500
Occupati: 25.000
Fatturato: 4.000 milioni di euro
Export: 50%

Ente di Riferimento:
Unione industriale biellese
Via Torino 56 13900 - Biella
tel. +39 015 8483249
fax +39 015 8495363
www.ui.biella.it

BIELLA, UN DISTRETTO DI BUONA STOFFA

L'intera area di Biella, che si estende su di un territorio di 930 kmq, comprende ottantadue Comuni della zona nord-orientale del Piemonte e costituisce, fin dagli inizi dell'Ottocento, uno dei maggiori centri mondiali dell'industria laniera, con una ulteriore specializzazione nel settore meccano-tessile, cioè nella produzione di macchine per l'industria tessile.
Qui si producono le stoffe più pregiate del mondo che oggi però sono minacciate dall'avanzata stoffa orientale

Il distretto laniero di Biella copre un territorio di 477 kmq posto nella zona nord-orientale del Piemonte; con circa 123 mila abitanti. Biella, con i suoi 48 mila abitanti, è tra i maggiori e più qualificati centri dell'industria laniera montale. Il Biellese presenta uno dei più alti tassi di attività in Italia (45,3% contro il 42,4% della media nazionale); degno di nota, in particolare, è l'elevato tasso di attività femminile (35 donne su 100 sono occupate contro un valore di 25 per l'Italia).

Per quanto concerne il settore tessile esso si presenta così articolato: 1700 unità produttive, 28.000 addetti, 7.300 milioni di fatturato, 2.000 miliardi di esportazione. I principali mercati di sbocco sono la Germania (38%), la Francia (19%), la Gran Bretagna (15%).

Le produzioni principali riguardano i tessuti per abbigliamento maschile e femminile e i filati per tessitura e per maglieria; sono poi presenti altri comparti del sistema tessile/abbigliamento quali i maglifici, la biancheria per la casa, l'abbigliamento sportivo, i non tessuti, oltre che tutte le lavorazioni ausiliarie della filiera tessile laniera.

Il sistema produttivo biellese ha subito una profonda evoluzione nel corso degli anni Settanta, passando da un'organizzazione della produzione di tipo verticale, cioè con tutto il ciclo produttivo svolto all'interno della stessa impresa, a una di tipo orizzontale, con la specializzazione delle singole aziende per fasi di produzione. Ciò ha comportato un forte rinnovamento tecnologico, in cui rivestono un ruolo strategico i fattori legati da un lato al design e dall'altro ai canali di commercializzazione.

Attualmente il biellese è forse il polo laniero più qualificato del mondo, con tessuti e filati che dominano ogni mercato grazie a qualità e competitività dei prodotti.

Le esportazioni di preziosi tessuti di lana (Kashmir, alpaca, vigogna), di lino, cotone e nuovissime stoffe ma anche di macchine per filatura, per tintoria e finissaggio, sono dirette verso i mercati di Germania, Francia, Giappone, Regno Unito, Usa.



QUALE FUTURO?

Valle Mossò è conosciuta come la culla dell'industria tessile meccanizzata del distretto laniero biellese. In questo piccolo centro affacciato sulle acque del torrente Strona, che oggi conta 3.930 abitanti, Pietro Sella, all'indomani della caduta di Napoleone, collocò, nei locali di una antica cartiera dismessa, le prime macchine operatrici. Da due secoli, dunque, senza soluzione, il lanificio moderno ha sedimentato e stratificato su questo territorio tutto ciò che è peculiare del settore produttivo tessile laniero. Un patrimonio inscritto in un paesaggio storico e naturale singolare e di forte impatto comunicativo ed evocativo. Valle Mossò può essere elevata a icona di una storia esemplare di un distretto produttivo e della sua comunità. Niente potrebbe far vacillare queste sue solide fondamenta, eppure il sistema produttivo tessile biellese ha dovuto affrontare in questi ultimi anni una pesante crisi strutturale, conseguente al rafforzamento della concorrenza mondiale ed alla contestuale e progressiva riduzione dei consumi lanieri nel mondo.

Quale futuro attende questo settore, da sempre elemento trainante dell'economia e dell'identità produttiva biellese? "Il Biellese non può prescindere dal tessile, ma il tessile non può più reggere da solo le sorti dell'economia biellese". In altre parole, un ulteriore processo selettivo delle aziende tessili pare inevitabile, tuttavia potenzialità nuove potrebbero derivare da una trasformazione del distretto che consenta alle imprese di presidiare spazi di mercato oggi inesplosati, di offrire qualità elevata in tempi brevi e di rispondere con flessibilità alle esigenze dei clienti. Sono questi i fattori su cui investire per mettere al riparo alcune produzioni dalla temibile concorrenza orientale.



11